



Piccolo mondo antico

Antonio Fogazzaro

[Download now](#)

[Read Online ➔](#)

Piccolo mondo antico

Antonio Fogazzaro

Piccolo mondo antico Antonio Fogazzaro

La vicenda familiare di Franco e Luisa, in cui dramma politico e dramma d'idee si innestano perfettamente, si staglia dolorosamente sullo sfondo del risorgimento italiano, in un arco di tempo compreso tra l'eco non ancora sopito dei moti del 1848 e le scaturiginosi della seconda guerra di indipendenza, nel 1859, che avrebbe condotto all'unità d'Italia. Un'epoca in cui i sentimenti pubblici prevalevano sui privati e in cui la comune partecipazione a un alto ideale di vita collettiva garantiva all'individuo quell'equilibrio interiore che lo scrittore vedeva irrimediabilmente perso nel turbolento clima di fine secolo.

Piccolo mondo antico Details

Date : Published September 29th 1999 by Mondadori (first published 1895)

ISBN : 9788804279730

Author : Antonio Fogazzaro

Format : Hardcover 389 pages

Genre : Classics, Fiction, Cultural, Italy

 [Download Piccolo mondo antico ...pdf](#)

 [Read Online Piccolo mondo antico ...pdf](#)

Download and Read Free Online Piccolo mondo antico Antonio Fogazzaro

From Reader Review Piccolo mondo antico for online ebook

Lys says

Dico solo che, pur di non finirlo, mi sono ridotta a guardare lo sceneggiato televisivo. Una noia mortale, la bruttissima copia dei Promessi Sposi: se potete, evitatelo.

Susu says

Eine kleine zarte Geschichte vor dem Hintergrund der italienischen Unabhängigkeit - etwas verschraubt und etwas überzogen

NobilisGughy says

Sublime, patetico, comico, malinconico, un romanzo che ha tutte le gradazioni del reale, dove i contrasti ideologici s'innestano nell'ampio quadro di un dramma politico. Per certi versi una storia lontana, legata al passato, per altri vibrante d'attualità. Di certo lo è, attuale, nel tratteggiare eterne verità d'uomini e cose.

Da notare lo *zio Piero*, alias Pietro Ribera. Gioviale galantuomo, con il suo *modesto ventre pacifico* e la sua *serenità di filosofo*, di *giusto antico*, è il personaggio meglio caratterizzato, artisticamente felice e umanamente simpatico. Equilibrio fatto persona, piglia la vita com'è, senza tante tragedie.

Francesco Velonà says

"Piccolo mondo antico" è un romanzo in cui ci si fa strada lentamente, come nei viaggi ottocenteschi affumicati dal vapore. La prima parte è pedissequamente lenta, diversa dall'intrigante attacco di "Malombra". Quando, però, si comincia a padroneggiare il piccolo mondo, attorno al lago della Valsolda, in Lombardia, Fogazzaro è capace di comunicare al lettore grandi emozioni attraverso la spigolosità di personaggi che non giungono mai a compromessi, moderni nei loro caratteri, antichi nella loro perseveranza. Seguendo la scia di un patriottismo anacronistico e di fantasmi dispettosi, si arriva a un finale teso, aperto, e amaramente speranzoso.

Lu says

Il primo impatto avuto con questo titolo è stato quello di ritrovarmi dinnanzi ad un Piccolo Mondo brulicante di eccentrici personaggi, tutti disegnati in modo fine e ricco tanto da prendere forma con vivacità e facilità. Allo stesso modo, Fogazzaro descrive con dovizia di particolari il piccolo comune di Valsolda, affacciato sul lago di Lugano, non lesinando descrizioni così vivide da poter rendere facile al lettore l'immaginarsi di quei luoghi come fossero dipinti. Non conoscendo i dialetti del nord ho impiegato qualche tempo in più per abituarmi ad interi dialoghi scritti negli idiomi locali, ma fatta l'abitudine sono riuscita ad apprezzare

abbastanza la lettura che si è poi mostrata scorrevole e molto assimilabile. Alcuni dei personaggi sono stati descritti così bene nella loro negatività, che li ho realmente percepiti con sensazioni di irritazione e antipatia. L'autore dunque ha ben saputo destreggiarsi fra il creare dei volti e dar loro vita e dimensione. Cosa, questa, assai più difficile quando si deve presentare dei personaggi che fungono, per così dire, da parte avversa e negativa. Mi sono molto piaciuti lo zio Piero ed il professor Gilardoni ed ho provato tenera simpatia per la signora Barborin. Inizialmente non riuscivo bene ad inquadrare Luisa, una donna con molti pensieri, profonde opinioni ed un forte raziocinio. Proseguendo con la sua conoscenza, ho intravisto del potenziale nel suo sviluppo o così almeno ho sperato. Purtroppo il grave lutto l'ha spezzata, come era ovvio immaginare, regredendo la sua crescita intellettuale e caratteriale. Molto diversa da Franco, tanto che in più occasioni mi son chiesta perché unirli se non poter poi costruire sopra questo legame una evoluzione di loro come singola persona e come coppia.

Di Franco non mi è rimasto altro che un ricordo di irritazione, probabilmente la più forte fra tutti. In poche parole, Franco Maironi è un personaggio che non mi è piaciuto; l'ho letto irritante, preso soprattutto da se stesso, dai suoi colpi di testa e dalla sua visione del mondo che ciecamente ritiene l'unica valida e possibile. Pieno di una marea di pensieri, pochi dei quali buoni e propositivi, troppi legati ad una religiosità in odor di martirio. Nonostante questa mia opinione riguardo uno dei protagonisti principali (fra i quali annovero la Valsolda e tutta la sua eccentrica comunità ed anche il Lago stesso, visto come una sorta di anima e volontà collettiva che vive e respira attraverso i suoi abitanti), posso dire abbastanza piacevole la lettura di Piccolo Mondo Antico ed anche se sul finire delle ultime righe è nata spontanea la domanda sul cosa succede a Luisa, non credo leggerò gli altri titoli della tetralogia di cui fa parte.

Serpelloni Cristina says

Ho letto Piccolo Mondo Antico, tanti anni fa, come lettura estiva per la scuola. Ricordavo vagamente la trama, il fatto che mi fosse sembrato pesante, non ricordo neppure di averlo letto tutto.

Curiosando su Goodreads mi è venuta voglia di rileggerlo, ed ho colto l'occasione di un gruppo di lettura per farlo.

A distanza di anni, il giudizio è completamente diverso. Mi è piaciuto molto, l'ho trovato scorrevole, i personaggi tutti ben caratterizzati. Il piccolo mondo descritto da Fogazzaro con cura e occhio amorevole, è la Valsolda, località della provincia di Como, sulle sponde del lago di Lugano.

Nucleo centrale del romanzo è il rapporto tra Franco, dal temperamento acceso, di idee liberali, ma al tempo stesso molto religioso, e Luisa che ha un carattere forte, un profondo senso della giustizia ed una concezione religiosa molto distante da quella del marito. Dietro a Franco, Luisa, lo zio Piero, la marchesa Orsola, si muovono tante altre figure che completano la vita della Valsolda. Come il signor Giacomo, protagonista di diverse scene divertenti, o il professor Gilardoni, che si lancia in discussioni filosofiche, corteggiamenti galanti e sedute spiritiche.

Le descrizioni dei personaggi, dei loro pensieri e delle loro preoccupazioni rimandano ad un contesto sociale ben preciso, quello della vigilia della seconda guerra d'indipendenza. Le storie personali e i conflitti interiori che li spingono ad agire sono comunque attuali, sebbene il romanzo sia ambientato nella seconda metà dell'ottocento.

Non so se il giudizio differente sia da imputare all'età, o al fatto che quando una lettura o un qualsiasi compito ci viene imposto dall'alto come un dovere la predisposizione non è delle migliori... sicuramente è stata una piacevole scoperta.

Kenia Kenny says

sarebbero 4,5. Allora, da amante delle lingue ho trovato interessante la parte dialettale. Da buona napoletana leggere i dialetti del nord è stata una tortura disumana, ecco perché non gli do 5 stelle. L'altro motivo è stato il finale... troppo sospeso, io voglio sapere di più di quello che sarà! per il resto, non capisco veramente come le persona possano dire che è la brutta copia dei promessi sposi, nonostante fogazzaro volesse riportare in auge il romanzo storico. Bhe direi che a suo modo l'ha fatto in maniera sublime. Ma poi davvero volete paragonare Luisa a Lucia? cioè sul serio? Luisa è un personaggio stratosferico l'ho adorata, Lucia ha un altro tipo di forza, molto più metafisica che caratteriale, in più ho trovato molto suggestivo i luoghi, la casa al lago... molto bello Ah una nota magistrale va alla descrizione della scena della morte di Maria.

Pupottina says

Quanto romanzo scritto da Antonio Fogazzaro, PICCOLO MONDO ANTICO è considerato il suo capolavoro.

È un romanzo molto particolare del 1895, con il lago di Lugano come ambientazione. Franco e Luisa si innamorano, ma la nonna di lui si oppone, a causa della condizione plebea della ragazza. Per questo motivo, la nonna, una marchesa, minaccia il nipote di non lasciargli l'eredità se deciderà di sposarla. Franco, aiutato dallo zio Piero, organizza un matrimonio segreto. Scoperto tutto, la nonna disereda il nipote, anche se non avrebbe potuto, visto che il marito aveva dichiarato Franco erede universale. Franco lo scopre ma rinuncia a tutto non rivelando niente a Luisa

Il matrimonio di Franco e Luisa procede tra varie difficoltà economiche. Solo lo zio Piero li aiuta, e concede loro di vivere nella sua casa di vacanza, dove nasce la loro bambina, Maria, che sarà soprannominata "Ombretta". I due, però, spesso sono in disaccordo perché hanno caratteri profondamente diversi. Franco è passionale, idealista e ottimista. Luisa, invece, è riflessiva, cupa e crede nella giustizia divina. Man mano che le vicende procedono Luisa perde progressivamente la sua fede in Dio.

Luisa, scoperta la verità sul testamento nascosto, vorrebbe servirsene, ma Franco è contrario.

Quando Franco è lontano da casa ed anche Luisa lascia incustodita la figlia per andare a sfidare la marchesa, avviene la tragedia. Ombretta annega nel lago.

Luisa si sente responsabile e crede di non amare più Franco, poiché è troppo addolorata dalla perdita di Ombretta. Perde definitivamente la fede in Dio e si avvicina allo spiritismo nel tentativo di rievocare la figlia perduta.

Franco non riesce a comprendere e ad aiutare il mutismo della moglie. Dopo questa tragedia, anche la marchesa, avendo paura della dannazione eterna, cambia improvvisamente opinione e vorrebbe risarcire il nipote Franco, che rifiuta.

Luisa non crede di poter più trovare l'amore dentro di sé, ma capisce che è suo dovere andare da Franco che l'ama ancora. Lo stare insieme, dopo un lungo periodo, aiuta entrambi a superare la tragedia vissuta e a riscoprire il sentimento che li ha uniti.

Questa brevemente è la storia nota di questo romanzo di fine Ottocento, studiato anche a scuola.

Fogazzaro descrive con dovizia di particolari il piccolo comune di Valsolda, affacciato sul lago di Lugano, che possiede riferimenti autobiografici. Non mancano descrizioni dettagliate e vivide, tanto da immaginare i luoghi come se si stesse osservando un dipinto.

I personaggi non sono propriamente simpatici, ma forse è questo lo scopo di Fogazzaro che ha saputo descriverli bene nella loro negatività.

Luisa è un bel personaggio, molto profondo, una donna con molti pensieri, profonde opinioni ed un forte

raziocinio. È un personaggio femminile dinamico. Purtroppo è stata spezzata dal dolore per la perdita della figlia e, come è ovvio immaginare, è regredita psicologicamente e intellettualmente, prima di recuperare nuovamente lucidità alla fine del romanzo.

Franco, al contrario, è veramente un personaggio “insipido”, dall’inizio alla fine. Ha suscitato la mia irritazione in più momenti del romanzo. Come unico punto di forza ha l’amore per la moglie.

A conclusione romanzo, resta il perché, ahimè già noto, su cosa accadrà a Luisa.

Non è semplice lasciarsi coinvolgere da un romanzo di cui si conosce già la trama e il seguito.

Bunny says

Il libro è bello, non dico no, la trama è interessante e i personaggi principali sono ben caratterizzati. I due protagonisti, Luisa e Franco, sono costantemente in bilico tra il mondo antico e il mondo moderno, primo uno poi l’altra, reagiscono in maniera differente agli eventi, si scambiando di ruolo e vivono un amore diverso, più moderno, da quelli che si trovano spesso nei classici (quasi non ci si crede che questo libro sia del 1895 considerando solo il loro rapporto) ed è stato molto suggestivo leggere di luoghi e paesi che conosco e che frequento quotidianamente. Ho voluto leggere il romanzo proprio perché ho visitato di recente Villa Fogazzaro Roi, residenza estiva della famiglia dell’autore, nonchè dimora in cui è ambientato il romanzo. Le descrizioni accurate del paesaggio, del lago, del cielo, delle montagne, sono rese benissimo ma il problema fondamentale di questo libro per me rimane la scrittura ed è per questo che non me la sento di dare un voto più alto. Al di là delle tantissime frasi in dialetto, ho fatto proprio fatica ad ingranare, ad entrare nella storia. I personaggi sono troppi secondo me e in un paio di punti si è data poca importanza alla trama principale che avrei preferito venisse affrontata maggiormente. Probabilmente problema mio che snobbo un po’ il tema del risorgimento e delle guerre e prediligo le relazioni familiari. Il finale comunque è commovente.

Alberto says

difficilissimo da leggere, dallo stile alla storyline.

aithusa says

Storia appassionante, commovente e malinconica, con personaggi ben delineati e dalle poetiche descrizioni paesaggistiche della Valsolda e delle rive del lago di Lugano.

“Piccolo mondo antico” è la storia d’amore, contrastata dalla nonna di lui, tra Franco Maironi, un uomo dalla grande fede e dal profondo patriottismo, e Luisa Rigey, una donna forte e razionale ma anche tanto fragile, ma è anche un romanzo corale sui conflitti di classe, sulle ideologie e il patriottismo.

Arybo ? says

Non mi sarei mai aspettata di dirlo, ma mi è piaciuto. Ora capisco perché c’è bisogno della lettura del

secondo volume: Fogazzaro lascia aperte molte strade narrative ed io non posso fare a meno di essere curiosa.

La storia, l'ambientazione e l'andamento narrativo mi hanno ricordato un po' *IPromessi Sposi*, un po' *Le Confessioni d'un italiano*, libri da le amati. Più corto dei due appena citati, *Piccolo Mondo Antico* ha, però, in sè, molti contenuti moderni: basta pensare all'approfondimento psicologico della figura di Luisa, che ho adorato. La sfiga incombe sui personaggi, come su tutti noi. C'è che crede in Dio e chi è diffidente nei Suoi confronti. Ognuno esprime le sue idee, se non con le parole, con i gesti e le espressioni. Fogazzaro è bravissimo a creare personaggi tridimensionali, veritieri. Il suo stile descrittivo è fenomenale anche per quanto riguarda i paesaggi e la natura che li permea. La nebbia sembra danzare davanti agli occhi del lettore, che legge del Lago di Lugano quasi come di un posto incantato, fuori dal tempo. Il Tempo, però, e la Storia sua sposa, aspettano al varco i protagonisti. Grandi cose stanno per accadere, ed io voglio conoscere quello che verrà. Devo solo trovare *Piccolo Mondo Moderno*.

«Il lago dormiva oramai coperto e cinto d'ombra. Solo a levante le grandi montagne lontane del Lario avevano una gloria d'oro fulvo e di viola. Le prime tramontane vespertine movevano le frondi della passiflora, corrugavano verso l'alto, a chiazze, le acque grigie, portando un odor fresco di boschi.»

Immagine: Cancello sul lago, copertina originale della mia edizione CrescereEdizioni

Diabolika says

Inaspettatamente, mi è piaciuto molto. Nonostante l'italiano datato, la lettura è molto scorrevole (possono, forse, disturbare i dialoghi in dialetto che, tuttavia, sono funzionali alla storia e alle diverse stratificazioni sociali dei personaggi).

La trama è ambientata in un periodo particolare della storia d'Italia e fa da sfondo ai tantissimi personaggi che Fogazzaro riesce a tratteggiare magistralmente nella loro quotidianità (nel loro "piccolo mondo antico"). Inoltre, le descrizioni dei luoghi sono molto ben scritte, vive e convincenti.

Il rapporto d'amore tra Franco e Luisa è molto moderno, anche se lui mi è sembrato insipido rispetto a lei. Penso che Luisa sia una figura di donna forte e attuale e mi è piaciuta molto. Così come ho apprezzato molto la nonna-marchesa, pur nella sua malvagità e piccineria. Comunque, tutti i personaggi (e sono davvero tanti) sono convincenti nella loro piccole manie quotidiane. E Fogazzaro riesce a presentarli in modo assolutamente non manicheo ma, al contrario, ognuno con le proprie contraddizioni.

Il finale, però, mi ha leggermente delusa. Mi è sembrato un po' sbrigativo. Dopo tante pagine dedicate alle avventure e disavventure di Franco e Luisa, mi sarei aspettata un maggior approfondimento circa i cambiamenti dei loro animi. L'evoluzione dei protagonisti è, invece, relegata quasi solo all'ultimo capitolo. Peccato.

Consigliato a chi ama i romanzi storici e a chi, come me, ha adorato i Promessi Sposi, quando riletto fuori dagli obblighi scolastici.

Arwen56 says

Buon romanzo. Mi è piaciuto. Rispetto a **Malombra**, Fogazzaro ha fatto dei bei passi in avanti. Il rapporto tra Franco e Luisa è intenso e costruttivo, anche se, spesso, verte su temi non di mio interesse, come, ad esempio, la religione. Ma viva e ancora attuale è la volontà di raccontarsi, di intendersi e di condividere, nonostante le divergenze di opinione.

E poi c'è tutto il contorno, che è davvero bello e riuscito. Quelle tante figurine minori che intercalano il dialetto alla lingua italiana, creando uno disegno vivissimo di ciò che era, allora, questo paese.

Datato è datato, intendiamoci, e anche un po' edulcorato. Però scorre via alla grande e, con mia stessa sorpresa, l'ho gradito assai più di quanto mi aspettassi.

Sergio says

Un romanzo risorgimentale con la figura di Pietro Maroni che si staglia per grandezza d'animo e amor patrio
